

## RELAZIONE SULLA PERFORMANCE ANNO 2016

### UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA

**STRUTTURA APICALE:** SERVIZIO SOCIALE INTEGRATO ZONALE

**RESPONSABILE:** LUISA SIRONI

### Quadro introduttivo

Il Servizio Sociale Integrato Zonale è costituito da tre aree di lavoro accentrate e attive per tutti i comuni dell'Unione:

area Genitorialità e tutela minori; area disabilità adulta e coordinamento Servizio Sociale Anziani.

Le prime due sono passate all'Unione già nel 2009, il SAA è stato invece attivato nel 2016.

Il territorio della Bassa Reggiana nel quadro provinciale assume caratteristiche piuttosto definite.

Come popolazione, è uno dei distretti più popolosi con poco più di 72.000 abitanti (superato solo da Scandiano con 81.580) e insieme a Reggio quello che accoglie il maggior numero di popolazione straniera in rapporto alla popolazione residente:

- Reggio E. 15,48%,
- Guastalla 15%
- Correggio 13,77%
- Montecchio 10%
- Scandiano 8,56%
- C. Monti 9,2%

Anche la popolazione anziana è molto rappresentata. Dopo C. Monti e insieme a Montecchio è il distretto che registra il numero maggiore di anziani ultra sessantacinquenni. Mentre Scandiano si qualifica come il distretto più giovane.

Come tutti sanno la crisi economica ha colpito severamente il territorio (sono molte le aziende che hanno chiuso), togliendo lavoro principalmente alle classi più fragili, impiegate nella manodopera locale, senza particolari competenze o qualificazioni (sia in ambito rurale che aziendale manifatturiero o metalmeccanico), rigettando fuori dal mercato del lavoro soprattutto questa tipologia di lavoratori, in gran parte di origine straniera.

La convivenza tra popolazione indigena, locale e nuove etnie, per circa il 60% rappresentate da popolazioni asiatiche (indiane, pakistane. Le popolazioni africane rappresentano circa il 10% e quelle dell'est Europa il 18%), ha cominciato ad essere un problema molto sentito dal sistema di welfare locale.

Va da sé che i processi sin qui descritti presentano un forte impatto sul sistema istituzionale del territorio e in modo particolare sul sistema dei servizi socio sanitari e socio educativi.

#### Le ricadute sul SSIZ

L'area genitorialità e tutela minori si occupa di: tutelare gravidanze e maternità in situazioni di rischio, promuovere il benessere di bambini/e, adolescenti e giovani maggiorenni in situazioni di disagio psico-sociale con azioni di tutela, sostenere la famiglia per un funzionamento armonico e la coppia e/o il singolo per una adeguata funzione genitoriale.

Nel corso del 2016 l'area genitorialità e tutela minori del SSIZ ha avuto in carico 533 minori, (più 32 rispetto al 2015)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Minori in carico</b>	<b>453</b>	<b>494</b>	<b>542</b>	<b>587</b>	<b>584</b>	<b>570</b>	<b>494</b>	<b>501</b>
Di cui								
Minori in carico stranieri	144	174	197	244	234	218	193	179
Minori sottoposti a provvedimenti giudiziari	185	198	169	217	217	232	237	235
Minori con provvedimenti ex art. 403 c.c.	0	0	2	13	0	4	1	6

Di questi, 44 sono stati accolti in strutture residenziali di varia natura e 62 in affido.

Dal 1 gennaio 2016 e per il biennio 2016/2018 l'area di prevenzione al disagio, sostegno alla genitorialità e tutela minori, è passata gestionalmente all'Azienda speciale Bassa reggiana. Avere un'unica organizzazione che si possa qualificare sull'intervento socio – psico – educativo, può consentire al territorio di avere una progettualità più coerente, condivisa ed innovativa a servizio delle famiglie. Si può pertanto operare *quell'integrazione di politiche ed interventi* tanto auspicata.

L'Area Disabili Adulti del SSIZ prende in carico utenti dai 18 ai 65 anni di età, con differenti patologie, tranne quella psichiatrica che ha nel CSM e nel Servizio Sociale Comunale i Servizi Referenti.

#### SERVIZI OFFERTI

Sono attivati in base al progetto definito in sede di Unità di Valutazione Multi professionale Handicap e condiviso con l'interessato e la sua famiglia. Si differenziano in:

1. Servizi per la domiciliarità
2. Servizi per la residenzialità
3. Servizi per il tempo libero
4. Servizi socio riabilitativi orientati al lavoro
5. Servizi di sistema
6. Servizi per la disabilità acquisita

I disabili in carico al Servizio al 31/12/2016 sono stati 238, in continua crescita dal 2013 (197)

Nel 2016 è stato stipulato un appalto unico per la gestione dei centri socio occupazionali valido dal 03/11/2016 al 31/12/2018.

Un appalto biennale per la gestione del Servizio assistenza alla persona per il biennio 2016/2018, uno studio di fattibilità per la riorganizzazione dei servizi rivolti ai disabili in primis i centri diurni (ipotesi di passaggio da tre a due)

#### Servizio Assistenza Anziani

Il servizio assistenza anziani è stato attivato a livello unionale nel 2015. Si esplica in un coordinamento di azioni tese rendere più efficienti ed omogenei i servizi rivolti agli anziani degli 8 comuni.

Nel 2016 si è occupato dell'avvio del **Coordinamento delle Assistenti Sociali** dei Comuni; di **Procedure aggiornate/omogeneizzate**:

Nuovo modello di Sintesi Valutazione Multidimensionale, approvata dal Tavolo delle Responsabili Servizi; di una proposta di aggiornamento del Regolamento ATS; di nuovo regolamento per gli assegni di cura ; di **Nuovi flussi informativi**

Nel corso del 2016 si è provveduto anche alla realizzazione di un flusso specifico sui dati rilevati ed acquisiti, confrontati con quelli elaborati negli anni precedenti, in modo da costruire una banca dati per il confronto delle caratteristiche assistenziali delle CRA, a disposizione dei committenti.

Si altresì occupato dell' omogeneizzazione regolamenti comunali (di accesso, di monitoraggio, ecc alla rete dei servizi rivolti agli anziani.

Su iniziativa del SAA, nei nuovi contratti di servizio sono state inserite indicazioni specifiche sia per l'individuazione di nuove modalità di controllo diretto dei servizi accreditati, sia per nuovi flussi informativi a favore di Unione dei Comuni secondo schemi concordati a livello distrettuale.

**PRINCIPALI DATI DI PRODUZIONE  
RIFERITI ALLE ATTIVITA' RITENUTE PIU' RILEVANTI**

<b>N.</b>	<b>PRODOTTO/SERVIZIO E INDICATORE</b>
<b>1</b>	<p>Definizione delle linee d'indirizzo per la sperimentazione dell'affidamento all'azienda speciale servizi bassa reggiana del servizio "prevenzione al disagio, sostegno alla genitorialità e tutela minori" anni 2017/2018, approvate con DGU n. 64 del 10/08/2016</p> <p>contratto di servizio approvato con DGU n... del 14/12/2016</p> <p>l'Area di prevenzione al disagio, sostegno alla genitorialità e tutela minori, per il biennio 2017/2018, sarà gestita dall'ASBR pur mantenendo intatte le prerogative del servizio incluse le finalità, i presupposti culturali e metodologici, i modelli organizzativi e gli strumenti.</p>
<b>2</b>	<p>Appalto unico del Servizio di Gestione attività socio – occupazionali, atelieristiche ed educative, a valenza socio – riabilitativa/terapeutica, per persone disabili adulte (3/11/2016)</p> <p>Nuovo appalto biennale 2016/2018 Servizio Assistenza alla Persona</p>
<b>3</b>	<p>Costituzione del coordinamento del Servizio Assistenza Anziani, costruzione di un unico regolamento unionale per l'erogazione degli assegni di cura (novembre 2016)</p>
<b>4</b>	<p>Riapertura del Centro per le Famiglie (sospeso per un semestre) dal 1 gennaio 2016</p>
<b>5</b>	
<b>6</b>	

## RELAZIONE SULLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

Ambito di valutazione	Indicatore
<p><b>Azioni attivate per realizzare le politiche tese a soddisfare i bisogni della collettività</b> (con riferimento alle più rilevanti tra le linee programmatiche di mandato di competenza)</p>	<p>Definizione di un nuovo modello organizzativo che ridisegni il sistema dei servizi sul territorio unionale individuando due macro aree: area famiglie (area genitorialità, tutela minori e fragilità sociali), area non autosufficienza (disabilità e anziani)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Minori</b> In tal senso si è riconfigurato il servizio dell'area tutela minori con suo passaggio gestionale in ASBR, con conseguente rinforzo di un ramo d'impresa aperto sui servizi sociali rivolti a sostegno delle famiglie (educativa territoriale, centro per le famiglie, area tutela minori).</li> <li>- <b>Anziani</b> costituzione di un'equipe distrettuale dell'area anziani che si è occupata dell'armonizzazione e unificazione di procedure e strumenti dei singoli comuni: unico regolamento degli assegni di cura, controllo e ridefinizione dei criteri del servizio domiciliare anziani; riorganizzazione dei centri diurni e loro specializzazione (p.e. aree dedicate a demenza...)</li> <li>- <b>disabili</b>: studio di fattibilità della riorganizzazione dei centri diurni rivolti ai disabili; Costituzione di un unico appalto per i centri socio occupazionali del territorio; definizione di un protocollo operativo tra Area disabili e CSM</li> </ul>
<p><b>Azioni di modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali</b></p>	<p><u>Area minori</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-percorso formativo congiunto tra area minori, educatori e insegnanti volto alla strutturazione di procedure di lavoro co - progettate in relazione a minori a rischio: 3 incontri in collaborazione con Università di Padova</li> <li>-percorso formativo volto all'integrazione socio-sanitaria tra Sert e Tutela minori: 4 incontri con Studio Analisi Psicosociologica di Milano;</li> <li>-percorso formativo ad alta integrazione socio sanitaria sul tema dell'abuso e del maltrattamento : 4 incontri con Centro Studi Hansel e Gretel di Torino;</li> <li>- realizzazione di equipe integrate con Il Centro di salute mentale;</li> <li>-realizzazione del percorso formativo ministeriale P.I.P.P.I, in collaborazione con l'università di Padova per la prevenzione all'istituzionalizzazione dei bambini</li> <li>- studio di fattibilità dell'apertura di un centro diurno territoriale prioritariamente rivolto a</li> </ul>

	<p>preadolescenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Avvio di un percorso codificato e strutturato per l'accoglienza in emergenza di donne vittime di violenza: ipotesi di convenzione con una struttura recettiva del territorio;</li> <li>-Riformulazione del progetto del co housing: da un unico luogo accentrato ad un'accoglienza distribuita sul territorio.</li> </ul> <p><u>Area disabili</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Ridefinizione della collocazione dei servizi con una più equa distribuzione degli stessi sul territorio Unionale, superando l'attuale sbilanciamento di offerte a favore dell'Area Centro-Est del Distretto;</li> <li>-servizio domiciliare specifico sulle patologie SLA in conformità alle linee guida regionali; apertura del "durante Noi" nel comune di Novellara, studio di fattibilità del "durante Noi" di Brescello, in via di apertura</li> <li>-adesione formale dell'unione Bassa Reggiana alla Fondazione Dopo di Noi di Correggio;</li> <li>-UVM specifiche sull'autismo insieme al CSM. Co-costruzione ed attivazione di procedure d'invio dell'utenza per entrambi i servizi</li> </ul> <p><u>Area anziani</u></p> <p>Avvio del <b>Coordinamento delle Assistenti Sociali</b> dei Comuni</p> <p>Gestione Nuovi flussi informativi</p> <p>Avvio omogeneizzazione regolamenti comunali (di accesso, di monitoraggio, ecc) di accesso ai servizi.</p> <p><b>- Progetto di miglioramento Servizi per Anziani del Comune di Reggio</b> Con mandato dell'Amministrazione di Reggio ed in collaborazione con il Settore Sociale del Comune, è stato elaborato un progetto di riorganizzazione dei servizi a gestione diretta del Comune di Reggio (Assistenza Domiciliare e Centro Diurno), consegnato in dicembre 2016</p>
<p><b>Azioni di sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi</b></p>	<p>Investimento nei finanziamenti previsti dalla recente legge sul "Dopo di Noi" a sostegno e rinforzo dei progetti di residenzialità emancipata ad oggi attivi, o attivabili, sul nostro territorio.</p> <p>Individuazione di un lasso temporale di transizione all'Area Anziani per i disabili ultra sessantacinquenni inseriti in percorsi di CSRD o CSO, con ridefinizione della compartecipazione al servizio a loro carico,</p>

	<p>nel pieno rispetto dei PEI (Progetto Educativo Individualizzato).</p> <p>Realizzazione del corso sull'affido familiare in raccordo con i comuni dell'unione e con il Centro per le famiglie (coinvolte 20 nuove famiglie), attraverso un corposo lavoro di rete (molti incontri con parrocchie, associazioni di volontariato, scuole ...)</p> <p>Realizzazione di materiale promozionale sull'affido attraverso il coinvolgimento diretto delle famiglie.</p>
<b>Efficienza nell'impiego delle risorse</b>	<p><u>Disabili</u> Appalto unico CSO; passaggio ultra sessantacinquenni; riduzione degli assegni di cura;</p> <p><u>minori</u> potenziamento dell'affido : promozione di due corsi annui rivolti a coppie o singoli interessati all'accoglienza di minori; supporto alla costituzione di un coordinamento di famiglie affidatarie del territorio; ricerca di supporti nelle reti parentali per collocamenti di minori in alternativa a percorsi comunitari; studio di fattibilità di un centro diurno rivolto a preadolescenti ed adolescenti a supporto dei nuclei familiari d'origine ed affidatari per contenere l'inserimento in comunità educative.</p> <p>Attivazione di una rete di appartamenti su tutti i comuni volti all'accoglienza di madri con bambini in condizioni di fragilità, in alternativa ad un servizio accentrato di co - housing per una maggiore efficacia dell'intervento e un maggior controllo.</p>